

**FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE
PROMOSSE DAL TERZO SETTORE E SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A
PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI– PUNTO 2.1, LETTERA A E B DELL'ALLEGATO A)**

BANDO ANNO 2025

ENTE RICHIEDENTE	CediS – Centro di solidarietà APS
TITOLO DEL PROGETTO	Un DONO di valore
VALENZA TERRITORIALE (quale distretto)/ REGIONALE (quali distretti)	Valenza regionale

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

In Emilia Romagna si registra un aumento del ritiro sociale degli adolescenti, un aspetto preoccupante che è stato anche al centro della recente ricerca “Ricerca del ritiro sociale 2024” (Regione Emilia Romagna) e che vede l’aumentare del numero di ragazzi che smette di frequentare la scuola soprattutto nel passaggio tra i vari cicli scolastici (15-16 anni). Vi è un progressivo distacco sociale che porta al progressivo uso del digitale: videogames, social. Contestualmente a questo fenomeno si evidenzia una difficoltà ad espletare un ruolo genitoriale da parte di figure adulte. Uno degli effetti più evidenti del distacco sociale e del mancato coinvolgimento fisico nelle attività quotidiane è il calo della autostima, ansia per il futuro. Nelle nostre realtà di Faenza, Forlì-Cesena, Ravenna, Ferrara, specchio del contesto regionale, si evidenzia l’importanza di un lavoro quotidiano attraverso i servizi di sostegno scolastico o di socializzazione come strumento per intercettare precocemente i segnali di disagio, per fornire accompagnamento e supporto continuo agli adolescenti e alle loro famiglie. I giovani che frequentano le nostre realtà hanno bisogno di scoprire la propria identità perché spesso li intercettiamo in momenti di crisi identitaria, hanno bisogno di comprendere il loro valore personale, i loro doni (competenze capacità) che gli occorrono per immaginare il futuro, affrontare le sfide quotidiane della vita. In questo il ruolo degli educatori, adulti di riferimento, è fondamentale e va sostenuto e rafforzato. **Obiettivi:** **1. Valorizzare la vita come dono per i giovani:** Educare i ragazzi a riconoscere la vita come un'opportunità da condividere, incoraggiando l'uso delle proprie capacità al servizio degli altri. Incrementare e dare continuità ad azioni educative per il benessere di preadolescenti e adolescenti, a contrasto di fenomeni di isolamento sociale, dispersione scolastica e disagio sociale; **2. Sostenere ambienti educativi che favoriscano la condivisione:** associazioni giovanili e doposcuola come spazi di apprendimento, dove i ragazzi possano sperimentare il valore del dono attraverso attività collaborative promuovendo la socialità e offrendo opportunità per il tempo libero. **3. Interventi multidisciplinari con reti miste (pubbliche e private),** con un focus sul potenziamento delle reti di supporto, della comunità educante presente sul territorio, offrendo spazi di ascolto e percorsi educativi personalizzati in cui i ragazzi possano crescere nella consapevolezza di sé e sentirsi inclusi; **4. Favorire il protagonismo giovanile e la cittadinanza attiva,** incoraggiando i ragazzi a partecipare alla vita della comunità. **5. Superare gli stereotipi** tramite esperienze di inclusione e collaborazione, promuovendo rapporti di reciproco rispetto tra pari. **6. Supportare e accompagnare le figure adulte,** educatori-genitori, nel loro compito educativo; **7. Promuovere un approccio positivo e creativo delle tecnologie** per valorizzare i talenti “artistici”.

MODALITA’ DI COINVOLGIMENTO DEI DESTINATARI NELL’IDEAZIONE DEL PROGETTO (massimo 15 righe, dimensioni carattere 12)

Ad agosto 2024 alcuni educatori sono stati intercettati da ragazzi e giovani studenti della regione che gli hanno presentato un percorso culturale che metteva al centro il fatto che abbiamo dei “doni” con

cui siamo nati e questi possano essere “donati” agli altri, il messaggio era espresso attraverso alcuni mosaici Ravennati, in particolare uno che raffigurava re Teodorico. Da questo sguardo, sul cogliere quanto accade nella realtà, è partito un percorso di riflessione collettivo di giovani e adulti (figure educative) sulla necessità di acquisire consapevolezza dei doni che ciascuno possiede (sia l’adulto che il ragazzo) e sull’importanza della consapevolezza affinché vi sia una trasmissione ad altri di questo percorso (gli adulti ai ragazzi e i ragazzi in interventi di peer education) lasciando la libertà espressiva con strumenti diversi (incontri, laboratori, percorsi culturali) le diverse realtà del territorio.

Questo unitamente a colloqui individuali con le famiglie, incontri con i ragazzi, hanno permesso di “cucire su di loro” le attività che si faranno nel progetto.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 90 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Un dono di valore è il progetto che Cedis vuole presentare con i partner sui territori di Forlì-Cesena, Ravenna, Bologna, Ferrara in continuità con i progetti precedenti andando a valorizzare la rete capillare sul territorio di carattere misto (pubblico e privato), la continuità educativa dei ragazzi accolti, in particolare quelli vulnerabili proponendo con modalità innovative le tematiche di cittadinanza attiva, di educazione tra pari, di inclusione.

“La vita va donata” è il concetto su cui si confronteranno adolescenti e pre-adolescenti, abilità e capacità sono doni ricevuti e il progetto mira ad aiutare nella ricerca dei propri e nella consapevolezza che questi costituiscono la propria identità. Questo verrà fatto attraverso percorsi educativi, con la vicinanza di figure adulte di riferimento, con attività di socializzazione e confronto tra pari con l’utilizzo delle tecnologie nel’utilizzo del tempo libero o con percorsi di riflessione durante il tempo dedicato allo studio. Dalla consapevolezza della propria identità, del proprio “valore” e delle proprie capacità nasce il desiderio che sia “un bene condiviso” e quindi che si possa essere un dono per altri e questo nel progetto verrà fatto attraverso momenti di gemellaggio, in iniziative di solidarietà o di cittadinanza attiva per il proprio territorio. Anche le figure adulte che accompagnano adolescenti e preadolescenti avranno momenti di confronto e crescita per acquisire anche loro la consapevolezza sui loro doni e su quello che possono donare ai ragazzi. Il progetto si articola nelle seguenti azioni:

1) **Coordinamento e monitoraggio:** lo staff di progetto sarà costituito da referenti territoriali, partner e giovani destinatari e decideranno le linee di azione garantendo condivisione, continuità e scambio buone prassi. Si prevedono 3 incontri regionali per confrontare le diverse esperienze, i punti critici e le buone prassi.

Monitoraggio e valutazione: Verranno condivisi gli strumenti di monitoraggio e valutazione e di verifica dei risultati in due incontri. Il materiale raccolto verrà condiviso anche con la rete nazionale

2) **Un valore unico: l’incontro tra pari**

La rete territoriale di progetto, che si occupa in territori diversi di adolescenti e di giovani, alimenterà il networking e lo scambio di esperienze, strumenti e risultati attraverso l’organizzazione di giornate di scambio nei territori in cui i giovani avranno l’opportunità di ospitare e di essere ospitati, raccontando sé stessi, le proprie esperienze sui temi affrontati.

Nel primo semestre sarà organizzato un incontro a Ravenna come avvio progetto organizzando una visita guidata da altri ragazzi (in modalità peer education) in cui verrà presentato il tema del “Dono” attraverso la visita ai mosaici di Ravenna.

Successivamente verranno organizzati altri momenti di gemellaggio invitandosi tra giovani a momenti di festa, laboratori, spettacoli, giochi, in cui i ragazzi, provenienti da territori diversi, si potranno conoscere ed arricchire reciprocamente attraverso l’incontro e la proposta educativa condivisa.

3) **Io sono “dono”** : in questa azione gli educatori accoglieranno i ragazzi e i giovani nel pomeriggio in luoghi in cui si potrà studiare, impiegare in modo positivo il tempo pomeridiano alla

presenza di adulti autorevoli e capaci di accompagnare i giovani vulnerabili non solo nello svolgimento dei compiti ma anche in percorsi in cui vi sia il paragone tra lo studio e quello che si sta vivendo, un accompagnamento alle fragilità personali e una valorizzazione dell'identità di ciascun ragazzo (dono) . In questa azione verranno sostenuti :

-Doposcuola

-Attività estive come campi, centri estivi

-Sportelli di ascolto dei ragazzi

Il **doposcuola** indicativamente verrà realizzato con questa frequenza:

Ferrara e Provincia: 5 pomeriggi la settimana dal Lunedì al Venerdì dalle 12.30 alle 18.00,

Bologna: 4 Pomeriggi la settimana (escluso giovedì) dalle 15.00 alle 18.30;

Ravenna: 5 pomeriggi la settimana dal Lunedì al Venerdì dalle 14.00 alle 18.00 Forlì: 5 pomeriggi la settimana dal Lunedì al Venerdì dalle 14.00 alle 19.00 e solo per DSA dalle 16:30 alle 18:30 da lunedì a venerdì e due volte a settimana in estate.

Le **attività estive** si svolgeranno secondo questo calendario indicativo:

Ferrara e Provincia: 5 giorni la settimana dal lunedì al venerdì dalle 08.00 alle 16.00;

Ravenna: 5 giorni la settimana dal Lunedì al Venerdì dalle 8.30 alle 16.30

Forlì: 5 pomeriggi la settimana dal Lunedì al Venerdì dalle 14.00 alle 19.00.

4) **La scoperta dei miei doni:** in questa azione verranno attivati dei laboratori espressivi, organizzate attività didattiche culturali, ed iniziative intergenerazionali alla scoperta delle proprie radici e delle tradizioni locali, percorsi di orientamento svolti in percorsi laboratoriali nelle scuole o nelle realtà del terzo settore del partenariato e delle collaborazioni.

5) **Che doni, doni? Sostegno genitoriale e alle figure educative:** durante il progetto vi sarà un'azione trasversale di sostegno del ruolo genitoriale, degli educatori e degli animatori con incontri di formazione, confronti che verranno organizzati in presenza e in incontri a distanza con piattaforme informatiche (zoom). Gli incontri saranno organizzati dai diversi territori e anche condivisi con la rete con la finalità di scambio prassi ed esperienze per favorire una consapevolezza del proprio ruolo educativo come genitore, volontario od educatore e quindi del mettersi a servizio dei più giovani e favorire un approccio multidisciplinare che aiuta nella rilettura dei problemi, nella condivisione di risorse e di soluzioni.

6) **Mi dono ad altri:** in questa azione una volta avuta consapevolezza di sé, aiutati dall'attività quotidiana dei doposcuola o centri estivi, supportati da percorsi laboratoriali nelle scuole o nel tempo libero verrà richiesto al ragazzo di "donare se stesso e il suo tempo" supportando iniziative di solidarietà, eventi di espressione comunitaria, iniziative di volontariato in cui i ragazzi diventeranno promotori e protagonisti verso gli altri.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

AZIONE 1. Coordinamento e monitoraggio

Le attività potranno essere in presenza e/o seguite attraverso la piattaforma online Zoom dalle proprie sedi. I momenti in presenza saranno privilegiati e svolti nelle sedi del capofila e dei partner coinvolti: Ferrara: Cedis APS; Bologna: Scholè ODV; Forlì: Cooperativa Sociale Salvagente, Gli Elefanti ODV; Ravenna: Cooperativa Sociale Il faro.

Ferrara:

Via Darsena 73 interno 7

Via Pergolato 1

Via Luigi Borsari 4/c

Via Mortara 209

Ravenna:

Ravenna, via Faentina 284

Forlì:

Via Bernale 49

Viale Spazzoli 181

Bologna:

Via Zaccherini Alvisi 11

AZIONE 2. Un valore unico: l'incontro tra pari

Monumenti/Chiese storiche di Ravenna in cui ci sono i mosaici storici

Ferrara:

Via Darsena 73 interno 7

Via Luigi Borsari 4/c

Via Pergolato 1

Piazzetta Giovanni da Tossignano 2

Via San Romano 2

Via della Resistenza 5

Copparo (Fe) - Via Vittorio Veneto 23

Ravenna:

Ravenna, via Faentina 284

Forlì:

Via Bernale 49

Viale Spazzoli 181

Bologna:

Via Zaccherini Alvisi 11

AZIONE 3. Io sono dono

Ferrara:

Via Darsena 73 interno 7

Via Luigi Borsari 4/c

Via Pergolato 1

Piazzetta Giovanni da Tossignano 2

Via San Romano 2

Via della Resistenza 5

Copparo (Fe) - Via Vittorio Veneto 23

Ravenna:

Ravenna, via Faentina 284

Forlì:

Via Bernale 49

Viale Spazzoli 181

Bologna:

Via Zaccherini Alvisi 11

Parco di Via Dragoni a Forlì e il CAG “Officina 52”, in Via Dragoni 52 – 47122 Forlì (FC)

AZIONE 4. La scoperta dei miei doni::

Istituti scolastici con cui collabora ogni realtà e i luoghi delle realtà stesse.

Ferrara:

Via Luigi Borsari 4/c

Via Pergolato 1

Piazzetta Giovanni da Tossignano 2

Via della Resistenza 5

Copparo (Fe) - Via Vittorio Veneto 23

Ravenna:

Ravenna, via Faentina 284

Forlì:

Via Bernale 49

Viale Spazzoli 181

AZIONE 5. Che doni, doni?:

Ferrara:

Via Darsena 73 interno 7

Via Luigi Borsari 4/c

Via Pergolato 1

Piazzetta Giovanni da Tossignano 2

Via San Romano 2

Via della Resistenza 5

Copparo (Fe) - Via Vittorio Veneto 23

Ravenna:

Ravenna, via Faentina 284

Forlì:

Via Bernale 49

Viale Spazzoli 181

Bologna:

Via Zaccherini Alvisi 11

AZIONE 6. Mi dono ad altri:

Nelle città dove ci sono come collaborazioni i comuni:

Comune di Ferrara,

Comune di Comacchio,

Comune di Voghiera,

Comune di Fiscaglia,

Comune di Ostellato,

-Comune di Codigoro

-Comune di Forlì

-Comune di Ravenna

-Comune di Bologna- quartiere San Donato

NUMERO POTENZIALE E REALISTICO DEI DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

DESTINATARI DIRETTI: circa n. 950 pre-adolescenti e adolescenti dagli 11 ai 18 anni, di cui il 50% minori in situazione di vulnerabilità: con DSA/BES, segnalati dai servizi sociali, con background migratorio, con fobia scolare e a rischio ritiro scolastico e sociale.

DESTINATARI INDIRETTI: n. 700 famiglie dei ragazzi, 20 educatori, 1000 partecipanti eventi (azione 6), 40 volontari, 20 anziani per percorsi intergenerazionali

Risultati previsti: 1. Maggiore consapevolezza del proprio valore. 2. Consolidamento dell'opera associativa nell'essere ambiente educativi, inclusivi e accoglienti anche verso i minori vulnerabili, a rischio abbandono scolastico e prevenendo situazioni di ritiro sociale. 3. Rafforzamento delle reti multidisciplinari e miste (pubbliche e private) nel creare azioni incisive di sostegno educativo. 4. Crescita del protagonismo giovanile e della cittadinanza attiva facendo assumere ai destinatari ruoli di responsabilità e partecipando attivamente ai processi decisionali del proprio territorio. 5. Promozione del rispetto reciproco, attraverso esperienze di inclusione, collaborazione tra pari. 6. Maggiore supporto alle figure adulte nel loro ruolo educativo aumentando la loro efficacia nel supportare i giovani nella crescita. 7. Uso positivo e creativo delle tecnologie: Avvicinamento ad un uso creativo delle tecnologie (video, fumetto, musica)

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

con soggetti **PRIVATI** (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12):

FERRARA: Parrocchia Santo Spirito Ferrara, Parrocchia di Fiscaglia, Parrocchia di Codigoro; Centro Culturale L'Umana Avventura, Fondazione Zanolli, Ass. Genitori Martin, CDS Carità, ASS. Gaudì, Student Office, Uniservice, Consorzio SI scs, Dives I.M. scs, Spartak Ferrara ASD, Work and Belong scs. **FORLÌ-CESENA:** Diocesi di Forlì-Bertinoro, Pastorale Giovanile, Parrocchia di Regina

Pacis, Parrocchia di San Giuseppe Artigiano, Parrocchia di Santa Maria Lauretana, Parrocchia di San Giovanni Battista in Coriano. Coop.va Domus Coop, Coop.va Sociale Paolo Babini, Coop.va L'Accoglienza, Associazione Welcome, Cooperativa Dialogos, Associazione Buon Pastore, Consorzio Solidarietà Sociale Forlì-Cesena, Ass. ambientalista L'Umana Dimora, Ass. La Cometa, Ass. Famiglie per L'Accoglienza, Volontà Romagna, AICCON, Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, Fondazione Con il Sud. **RAVENNA:** imprese ed enti del Terzo Settore del territorio. **BOLOGNA:** Associazione famiglie per l'accoglienza, Associazione Banco di solidarietà di Bologna, Associazione universitaria The crew, Cooperativa sociale CSAPSA DUE onlus (Centro studi Analisi di Psicologia e Sociologia Applicate), Doposcuola Il granello di senape onlus, Officina impresa sociale srl (centro di formazione professionale).

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (con soggetti **PUBBLICI** (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere)

FERRARA: Amministrazioni pubbliche: Comune di Ferrara, Comune di Comacchio, Comune di Voghiera, Comune di Fiscaglia, Comune di Ostellato, Comune di Codigoro **Scuole:** IS Roiti, IS Copernico Carpeggiani; IC Perlasca; IS AleottiDossi; IS Bachelet; IS Carducci; IC Govoni; Scuola primaria Sant'Antonio, Scuola Primaria San Vincenzo, Scuola Secondaria di Primo Grado San Vincenzo. **FORLÌ-CESENA: Amministrazioni pubbliche:** Comune di Forlì – Rete adolescenza di Forlì e Comprensorio, AUSL di Forlì – Sert, U.O. di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, Ministero dell'Istruzione – Ufficio Scolastico territoriale. **Scuole:** Istituto Comprensivo n. 1, 2, 3, 6 e 9, Scuole La Nave, Liceo Artistico e Musicale Antonio Canova di Forlì, Liceo Scientifico Fulcieri Di Calboli di Forlì, Istituto Tecnico Matteucci di Forlì, Istituto Tecnico Saffi Alberti di Forlì, Liceo Classico G.B. Morgagni di Forlì, Istituto Tecnico Tecnologico Marconi, Istituto Ruffilli, Istituto Tecnico Aeronautico Statale “Baracca” di Forlì, Istituto Alberghiero “Artusi” di Forlimpopoli, Università degli Studi di Bologna polo di Forlì. **RAVENNA: Amministrazioni pubbliche:** Comune di Ravenna **Scuole:** istituti scolastici con cui l'associazione è in rapporto. **BOLOGNA: Amministrazioni pubbliche** Comune di Bologna; Quartiere San Donato.

FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE, dimensioni carattere 12):

Monitoraggio del progetto tramite check in itinere sull'andamento delle attività progettuali, l'attinenza agli obiettivi e risultati attesi, scostamenti di budget, rischi e problemi intercorsi in sede di esecuzione. Sarà individuata una risorsa umana nel team di progetto che avrà il compito di monitorare le attività, assicurarsi che i risultati attesi siano raggiunti, predisporre gli strumenti per la raccolta dei dati e la valutazione degli stessi. Tra gli strumenti per misurare se gli strumenti utilizzati raggiungono i risultati attesi si prevedono griglie di rilevazione e documenti costruiti ad hoc per rilevare l'esperienza e per elaborare un report unitario, report attività, registro presenze o personali sui ragazzi accolti, modalità di valutazione informali mediante dialoghi.